Anno XXXV° Venerdì 18 Gennaio 1901 Conto corrente colla posta N 16

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## I giovani nella vita pubblica

Mi è capitato fra le mani, riordinando certi miei libri di letteratura, di storia e di politica, un opuscolo dell'avv. Libero Fracassetti, edito nel 1891, nel quale si parla dei giovani nella vita pubblica.

E poichè trattasi di questione sempre utile e viva, il parlarne, anche quasi due lustri dopo, mi par che tanto giovi ai molti quanto ai pochi forse dispiacerà.

E sulla trama dell'arguto conferenziere poichè quella dell'avv. Fracassetti è una conferenza letta a Rovigo in beneficio della « Dante Alighieri » e dei veterani del Friuli — io voglio dir quì quel che devo dirsi.

« Quante volte ci è avvenuto di udir lamentare con roventi parole la ognor decrescente vigoria morale nei giovini, che si accusano d'esser vuoti d'ogni fede e privi d'ogni entusiasmo, d'essere apati e freddi e solo dediti ai godimenti materiali? Gravissime accuse queste, le quali, se da un lato risentono dell'assai diffusosi, tra i *queruli laudatores temporis acti*, mal vezzo di sparlare dei giovini, dall'altro però, è d'uopo confessarlo, rispecchiano fedelmente un dubbio il quale tormenta molti animi; che, cioè, le nuove generazioni nè vogliano nè sappiano trarre in sicuro porto le fortune d'Italia.

E sin d'ora mi si consenta di esprimere il convincimento profondo che quei rimproveri e quelle paure siano per lo meno esagerate.

Purtroppo i giovini d'oggi son ben lontani dal costituire quella vivace generazione, ricca di nobili virtù, che gli apostoli del risorgimento italiano si auguravano come continuatrice della santa opera loro; essi danno spesso spettacolo di interessati egoismi, di intemperanti violenze, di vergognose indifferenze, così da giustificare in parte e le amare parole di rimpianto e gli aspri rimbrotti.

Ma constatati e deplorati tali difetti, occorre esaminare con quale e quanta complicità dell'*ambiente* si siano essi determinati.

Vediamo se nei giovini non siano pur anche delle riposte nobili energie, che, sapute sprigionare, potrebbero darci una splendida fioritura di fatti eroici: se in essi non siano delle virtù modeste, ma operose e proficue, degni slanci generosi di sentimento.

Edmondo De Amicis, smentendo il motto di un grande poeta malinconico, che lo spettacolo della gioventù è odioso agli uomini maturi, ha, nella piena maturità degli anni e dell'ingegno, affermata la sua profonda incrollabile fede che se la storia si ricominciasse, essa non avrebbe per cagione dei giovini nè un dolore di più, nè una gloria di meno.

Però il Trezza ha detto benissimo « come vi è un clima fisico che circoscrive la vita dei corpi, così vi ha un clima storico che circoscrive la vita degli spiriti ».

E il clima storico attuale non è atto a determinare una diversa fioritura di caratteri: il palmizio non vegeta sulle Alpi come non s'apre l'edelweiss ai torridi soli dell'equatore.

In una parola, i giovani nell'ora che c'incombe sono il prodotto necessario, il prodotto fatale dell'ambiente.

I vecchi hanno le memorie del passato, gli orgogli del sogno di tanti secoli fatto realtà, e i giovani hanno l'avvenire.

Ma perchè grande sia il loro avvenire, essi hanno diritto di vivere nel presente non come degli anacronismi o delle trascurabili precocità, ma come le guide più salde di questa via pur ancor luminosa.

Siano trattati da uomini, ed essi sapranno rispondere degnamente: chè solo iniziandoli per tempo alla responsabilità delle loro azioni, se ne faranno dei caratteri, e non degli eterni bambini, senza che per questo s'abbiano ad avvizzire le fiorite allegrezze od abbiano a svanire le promettenti fragranze della loro giovinezza.

Lo Shakespeare l'ha detto: i giovini tenuti in casa, hanno sempre grette menti casalinghe; si lasci quindi che la loro parola erompa libera come la idea che l'ispira; possano essi, arditi, cimentarsi alle lotte della vita, affrontare in piena luce all'aperto, quelle feconde della scienza.

I vecchi la vitalità esuberante, irrompente della loro giovinezza ebbero largo campo di esercitarla nelle sommosse e nelle battaglie. Ma i giovani d'oggi dove possono espanderla, se viene chiuso loro ogni uscio?

Se vociano alto son rimproverati acerbamente di mancare di rispetto alle leggi della convenienza; se per il contrario partecipano a rumorose dimostrazioni di piazza sono ammoniti, e giustamente, che possono trovare dei mezzi più tranquilli per manifestare in quest'ora di massima libertà i loro convincimenti.

Si vogliono queti nelle aule universitarie come dentro le pareti domestiche, nei teatri come sulle piazze.

Se studiano e rifuggono dalle chiassate, suol dirsi loro che posano a seri prima di avere il diritto d'esserlo; se fanno rumore, che ogni loro fine tende a disturbare la digestione e il sonno dei maggiori.

Insomma — diceva l'arguto conferenziere — essi son messi nell'imbarazzante condizione di quel povero principe di Monaco, che con insuperata arguzia il Sardou ci ritrasse nel *Rabagas*, il quale, se usciva, dicevano che era un ozioso, e se stava a casa che era un orso. E mentre da un lato non si consente che si procurino le spensierate e liete compiacenze proprie della loro età, dall'altro tardi si ammettono alle serie occupazioni della vita amministrativa, tardissimo a quelle della vita politica; e nè a l'una, nè a l'altra comunque si preparano.

Incuranti od immemori che, come disse il Romagnosi, la politica fa uomini, e che, come scrisse il Torqueville, il mezzo più potente, forse il solo, che valga ad interessare gli individui alle sorti della loro patria è quello di farli partecipare al governo della cosa pubblica; — incuranti od immemori del molto di bene che dalla politica, nobilmente intesa, può derivare al nostro paese, — e che la politica può con grande efficacia esercitare una funzione altamente educatrice, perchè alla idealità del riscatto d'Italia sostituisce quello della grandezza della patria, coloro che pur deplorano l'indifferentismo dei giovini e si protestano desiderosi di emendarli, chiudono loro le porte della vita pubblica, e permettono che attorno ad essi si formi un'atmosfera irrespirabile di pregiudizi politici.

Un poeta illustre, una luminosa gloria vivente della patria nostra, Giosuè Carducci, con parola che suona alta in tutto il mondo civile, rimprovera all'Italia attuale « giovine di ieri e vecchia di trenta secoli » di mancare del tutto di idealità; di mancare, cioè, della religione delle tradizioni patrie e della serena e non timida conscienza della missione propria nella storia e nella civiltà — religione e conscienza che sole affidano un popolo del suo avvenire.

Ed idealità, egli soggiunge, non può essere dove uomini e partiti non hanno idee, o per idee si spacciano affocamenti di piccole passioni, urti di piccoli interessi, bagagli di piccoli vantaggi.

Ed il Carducci, smentendo il comune erroneo giudizio che il poeta — fanciullone sviato dietro le farfalle nel giardino delle Muse — sia inetto a giudicare con retto senso le condizioni politico morali del suo tempo, ha, a mio modesto avviso, meravigliosamente colto nel vero. »

Si aprano dunque e una buona volta le braccia alla nuova e fiorente giovinezza che aspetta e spera; si congiungano le memorie del passato alle vigorie del presente e alle speranze dell'avvenire, e si vedrà come possa ancora, alto e sublime folgorare, a traverso le nubi, l'arcobaleno della pace.

*Dott. Ercole Manuzzi*

## I gruppi estremi in rotta?

Per telegrafo da Roma 16:

Le ultime elezioni politiche hanno acuito i dissidi tra socialisti, repubblicani e radicali.

Questi dissidi si ripercuotono negli stessi gruppi parlamentari.

Anzi si afferma che il Comitato direttivo dell'Estrema Sinistra si scioglierà.

## Un discorso di lord Rosebery

*Wolter Hampton 17.* — Lord Rosebery, già primo ministro della Regina; pronunciò un discorso al banchetto della Camera di commercio. Lord Rosebery dimostrò che gli armamenti rovinano l'Europa e le conquiste costano più di quanto valgono. Preconizzò una politica razionale d'affari in cui l'industria economica e il commercio arricchiscano la nazione.

## La guerriglia al Transvaal

*Capetown 17.* — I boeri occuparono Aberdeen.

## Una relazione sul Benadir

Il cav. Pestalozza, console generale d'Italia in Zanzibar e delegato governativo per la sorveglianza sul protettorato del Benadir, durante la sua permanenza in Italia ha compilato un resoconto sulla gestione del detto protettorato, rilevando che le stazioni commerciali mantengono un progressivo incremento e che è oltremodo promettente il traffico che si va sviluppando in tutte le coste dell'Oceano indiano, ove i prodotti della Somalia sono ricercati.

## ANCORA IL ROMANZO DI ANNIE VIVANTI

Nell'intervista che la scrittrice Annie Vivanti Chartres — scrive il *Progresso Italo Americano* di New-York — ebbe a Genova e che noi integralmente abbiamo riprodotto, la Vivanti ripetutamente affermò che il Samuel parecchie volte l'aveva incitata a divorziare dal marito, dichiarandosi pronto a sopperire egli stesso alle spese necessarie, e che essa sempre aveva rifiutato di accondiscendere a tale domanda.

Ora questa sua affermazione è recisamente smentita dal fratello del suicida, dimorante in New York. Egli, intervistato ieri da alcuni giornalisti, ripetè quanto già aveva detto il mese scorso allorquando fu annunziata la lugubre notizia della morte del fratello: che la Vivanti, durante la sua permanenza in New York, non solamente dichiarò, in diverse occasioni, di essere divorziata, ma intentò causa al Samuel, chiedendogli una rilevante somma a titolo d'indennità, perchè — essa diceva — il Samuel stesso non si curava di attenersi alla promessa di matrimonio, precedentemente fattale.

La causa però non fu discussa, perchè proprio all'ultimo istante, mentre la Vivanti ed il Samuel entravano in Corte, l'ex-giudice Guglielmo Olcott — che sosteneva le ragioni del Samuel — fece sì che le parti addivenissero ad un amichevole accordo e la Vivanti ritirò l'accusa, non senza aver ricevuto prima un lauto compenso pecuniario.

Il decreto di divorzio era stato accordato alla Vivanti da una Corte del South Dakota.

Nel camerino del direttore di una compagnia drammatica.

— Meraviglioso il vostro dramma. C'è, fra le altre una scena, che Shakespeare stesso, non avrebbe potuto scrivere.

L'autore: Decisamente; voi siete un adulatore.

— Alludo alla catastrofe ferroviaria del terzo atto.

## Abuso e commercio di titoli nobiliari

Sebbene, e con dichiarazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale* e con parecchie circolari, siasi già richiamata l'osservanza delle disposizioni che vietano l'abuso di titoli nobiliari, sta in fatto che non solo tale abuso continua, ma perfino si ritiene valida da taluno la compravendita di titoli, e qualche proprietario di terre, una volta feudali, si crede autorizzato di assumere titoli che prima della abolizione della feudalità erano annessi alle terre stesse.

Ora la Consulta araldica ha richiamato su tale stato di cose l'attenzione del Governo, il quale, nell'intento di tutelare le ragioni della regalia Sovrana e di salvaguardare i diritti guarentiti ai privati dall'art. 79 dello Statuto fondamentale del Regno, avverte che nessuna efficacia giuridica possono avere i contratti o gli atti di privati coi quali siasi disposto di titoli di nobiltà, e che le persone che portino titoli non inscritti negli elenchi definitivi nobiliari di quelle regioni nelle quali il censimento della nobiltà fu compiuto, potranno essere denunziati all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni comminate dal Codice penale.

Roma, addì 13 gennaio 1901.

*Il ministro dell'interno*

## L'influenza a New-York

### 500 mila persone colpite

Telegrafano da New-York che vi sono attualmente colà 500.000 persone colpite da influenza, delle quali molte muoiono.

L'epidemia si complica colla polmonite, gli ospedali sono pieni e non possono ricevere altri ammalati.

Fra le guardie di città 400 sono colpite dal morbo; alcuni teatri hanno dovuto chiudere per le malattie degli artisti e perchè il pubblico li disertava.

Ora è annunziata una recrudescenza della malattia a Washington ove si riunisce il Parlamento; su 14 senatori sono colpiti dalla malattia.

## Due fanciulli tedeschi in cerca del padre

Due ragazzi, uno di dodici anni e l'altro di quindici, hanno fatto a piedi il viaggio dal loro villaggio bavarese fino a Siena per trovare il padre, che fa il carrettiere. A Siena sono stati soccorsi dal signor Ghidoli, procuratore del Re, che li ha forniti dei mezzi per prendere il treno di Roma, ove ora si trovano. La polizia ha raccolto i due fanciulli e indaga per scoprire dove si trovi il padre fortunato d'una prole così avventurosa ed amante.

— Quanto questo cappello?
— Trentacinque franchi.
— E dove sono i buchi?
— Quali buchi?
— Toh! quelli per le orecchie dell'asino che è capace di pagare un simile cappello trentacinque franchi.

## COME ENGELS GIUDICA I SOCIALISTI ODIERNI

La *Gazzetta di Colonia* pubblica un frammento d'una lettera secondo la quale, l'Engels, che fu col Marx, il grande dottrinario del socialismo tedesco, giudica con un grande umorismo e finezza d'osservazione i socialisti della nuova generazione. La lettera è del 1890:

« Da parecchi anni, una folla di studenti, di scrittori e altri giovani borghesi spostati, si sono messi nelle file del nostro partito. Essi sono giunti in buon momento per occupare la maggior parte dei posti di redattore nei nuovi giornali socialisti che pullulano come i funghi.

« Secondo le loro tradizioni, essi considerano l'università borghese come una specie di Saint-Cyr socialista, che basta d'aver frequentato per entrare nel partito col brevetto di ufficiale, se non di generale. Tutti questi signori si proclamano marxisti.

« Se Marx vivesse ancora, egli assai probabilmente direbbe di loro ciò che Enrico Heine diceva dei suoi imitatori: « J'ai seme des dragons et j'ai récolté des puces. »

« Brava gente, la cui incapacità non può eguagliarsi che alla loro infatuazione. »

— Figlio mio, diceva il padre, severamente — conosi tu la ragione perchè sto per darti una grave punizione?

— Sì — rispose il figlio dalle belle speranze — probabilmente, perchè sei più grande di me.

## LE MASCHERE

Roma, 15 gennaio

Siamo alla vigilia di questo evento nuovo nella storia dell'arte. La sera stessa, se il diavolo non ci mette la cosa, sopra sette fra le maggiori scene liriche, alla stessa ora, una sorgente gaia, sonora, fresca, limpida, scaturirà, quasi torrenziale, dall'ultimo lavoro di Pietro Mascagni.

Non si può, non conviene dire adesso se il pubblico darà al lavoro, com'è da augurare, il battesimo di capolavoro; certo è, sin d'ora, che una vasta letizia di musica schiettamente italiana inonderà le giubilanti platee dei nostri teatri lirici.

Il maestro, pur conservando, in ogni iridescenza melodica, il fascino individuale, del suo temperamento, del suo carattere, del suo stile, sembra quasi abbia voluto riassumere tutta la genialità nazionale, dal *Matrimonio segreto* a *Falstaff*. Lo stesso bizzarro libretto, concepito dall'Illica, sopra la trama dell'immortale commedia dell'arte, non è altro che una gioiosa resurrezione di forme semplici ma predilette, per più secoli, quasi simboli eterni della varia e intima indole dei popoli italici, felici ancora d'una perpetua giovinezza.

Forme primitive, ma genuine, a cui sembrano sorridere di compiacenza due profili arguti, dalla serena penombra elisia: Carlo Goldoni e Gioachino Rossini.

E tanto gli aristocratici minossi delle poltrone, quanto la formidabile bonarietà della piccionaia sorrideranno egualmente, fin dal momento primo, alla ricomparsa di questi vecchi amici della nostra stirpe; sorrideranno signore e ragazze alla coppia sentimentale di Florindo e Rosaura; giovani e vecchi sorrideranno a Colombina, a Brighella, ad Arlecchino, a Tartaglia, mentre le fibre del cuore trasaliranno alla vena inesauribile e festosa del nostro genio lirico.

* *

Ho avuto il piacere e la fortuna di sentire già tutta l'opera, eseguita dal solo Pietro Mascagni, fra un treno e l'altro, fra l'uno e l'altro di questi viaggi turbinosi ch'egli, da un mese, va compiendo attraverso l'Italia, con magica rapidità, per mettere in scena, nel tempo stesso, l'opera sua in un circuito che si svolge da Venezia a Napoli.

Ho detto *eseguita*, perchè, quando Mascagni siede al pianoforte, non si limita a dare una fugace lettura del suo spartito, ma con una virtù, una versatilità che non hanno confronti, con una resistenza che ha qualche cosa di sovrumano, egli porge il godimento completo d'una esecuzione grandiosa e perfetta.

Il pianoforte a coda, sotto le sue dita, diventa una piena, magnifica orchestra, con coloriture inimitabili: il viso di lui, più mobile e pronto di quello d'Ermete Novelli, assume successivamente tutti i moti più svariati del sentimento, dal più ilare, al più patetico; la sua voce, sempre squillante d'intonazione perfetta, con una resistenza che ha dell'incredibile agilmente passa attraverso tutti i registri, spingendosi alle maggiori audacie: egli agisce come deve agire ogni personaggio: egli canta da basso, da baritono, da tenore, da contralto con perfezione proteiforme: Dio mi perdoni, ma io credo che sappia simulare perfino i cori, con esattezza coscienziosa di fonografo.

* *

Era la prima volta che assistevo a un esperimento simile e, confesso il vero, ne rimasi sbalordito.

Poi, notate: il maestro da Roma era andato a Pesaro, da Pesaro a Torino, da Torino a Genova, senza riposare qualche ora, senza neanche mai svestirsi: eppure, disceso alla stazione, appariva fresco come una rosa: e dopo l'esecuzione dell'opera sua, al tocco dopo la mezzanotte, andò a cenare e si rimase a far baccano fino alle quattro, e alle sei circa, risalì sul treno, per andare a Bologna, a tenere una conferenza, finita la quale partì per Venezia, a dirigere una prova d'orchestra, per tornar subito alla capitale.

Per tornare cioè al *suo* prediletto Costanzi, teatro da cui mosse i primi passi verso la gloria, tempio dove si raccolgono le migliaia de' suoi devoti, nella trepidazione dell'entusiasmo. Chi non c'è stato, non potrà mai figurarsi

che cosa sia al Costanzi una *prima* di Mascagni, diretta da lui. Veramente è un cerchio magico di vita collettiva, che si concentra in lui, che pende in lui, che in lui palpita, come se la sua bacchetta fatata regolasse il ritmo vitale di tutti gli spiriti raccolti. Chi non ha udito l'impeto di quel pubblico fremente, dopo l'inno al sole dell'*Iris*, non sa fino a qual frenesia possa giungere l'entusiasmo artistico d'una folla affascinata.

* *

Ancora una sera, e si rinnoverà, in tutto il suo fervore, la malìa dello strano e consolante spettacolo.

In tutte le scene delle *Maschere*, con larghezza di milionario, il maestro ha profuso gli echi più simpaci dei nostri antichi melodiosi ritmi popolari, dai canti dei montanari abruzzesi a quelli delle mietitrici brianzuole, dalle barcarole dei pescatori napoletani ai gentili stornelli delle colline di Valdarno: è tutto un giardino nostro che armonicamente fiorisce intorno alle malizie e alle grazie dei soggetti tradizionali della nostra arte scenica.

E ogni tanto, un pezzo veramente magistrale, che ben ricorda la patria di Bellini e di Donizetti, oppure un finale di libera grandiosità, che ha ben poco da invidiare alla potenza leonina del genio verdiano.

Ma non intendo anticipare opinioni sul giudizio del pubblico, che vi trasmetterò diffusamente per telegrafo. Mi sia lecito però augurare un nuovo e pieno trionfo a quest'arte puramente italiana, che è per noi, prima di tutto, un campo fertile di morale, poi argomento di durevoli simpatie verso i popoli più lontani: infine, poi, fonte perenne d'energia vitale e di legittimo orgoglio patrio. *Gandolin*

—

Questo magnifico articolo di *Gandolin*, rimarrà purtroppo una bella fantasia.

La novella aurora, che gli pareva di veder spuntare nel cielo dell'arte italiana, è ancor lontana.

Le *Maschere* di Mascagni caddero fracassandosi le membra di legno dappertutto, tranne che a Roma ove però restarono male in gambe.

Le *Maschere* date iersera ai teatri massimi di Venezia, Verona, Genova, Torino, Milano ebbero un completo insucesso. Manca il libretto e manca la musica: a Milano specialmente la delusione fu grande. E maggiore si palesò il dispetto. Le Maschere e il loro Maestro furono zittite e derise.

Solo a Roma resistono — ma per quanti giorni?

## Sepolta viva

La *Tribuna Italiana* di San Paolo (Brasile) del 22 dicembre narra:

« Una tale Justina, negra, abitante nel rione del Bexiga, è solita a maltrattare la propria figlia, minorenne, di nome Benedicta. Lunedì scorso, per un futile motivo, le menò un colpo di bastone sulla testa, e la piccola vittima cadde al suolo senza dar più segni di vita.

« La Justina, tutta piangente, cominciò a gridare che la sua Benedicta era stata colpita da morte improvvisa.

« Un medico, chiamato, si recò sul posto, esaminò la ragazza e rilasciò il regolare certificato di morte.

« Martedì la Benedicta fu trasportata al Cimitero di Araca, dove venne collocata nell'apposita cappella in attesa del sotterramento.

« I becchini il giorno dopo andarono per prendere la cassa, e videro, non senza provare un senso di meraviglia e di paura, che la morta era... risuscitata!

« Benedicta, un po' spaventata per trovarsi in quel luogo ed in quella cassa, disse dove abitava e di chi era figlia.

« Fu condotta perciò alla propria casa, dove trovasi attualmente sana e svelta! »

## UN DISCORSO DI GUGLIELMO

### Il duca d'Aosta

**Le feste della monarchia in Prussia**

*Berlino, 17.* — Stamane cominciarono le feste per commemorare il bicentenario della monarchia prussiana.

La guardia a piedi con varie musiche militari portò dal castello imperiale all'arsenale le bandiere e gli stendardi della guardia del corpo ornati di alloro. Giunsero quindi i principi delle case regnanti tedesche e poscia l'imperatrice coi principini e le principesse reali e l'imperatore col principe imperiale ossequiati da numerosi generali, deputazioni, ufficiali di terra e di mare.

Le bandiere e gli stendardi della guardia del corpo si allinearono nella grande corte dell'Arsenale.

Il generale comandante il corpo di guardia espresse all'imperatore le felicitazioni terminando con un triplice urrà all'imperatore. La musica intuonò indi l'inno reale dopo di che l'imperatore rivolse un discorso agli ufficiali.

Infine fece sfilare davanti a lui una compagnia e si fecero altre cerimonie.

Alla deputazione della Dieta prussiana così parlò Guglielmo:

« Sapevano bene i Re di Prussia che non avrebbero raggiunto la loro storica grandezza se non avessero avuto l'appoggio del popolo, che dette loro ufficiali, soldati, funzionari di così alto valore che a stento possono trovar riscontro in altri paesi. Confido che lo spirito che condusse il popolo tedesco alla grandezza attuale si manterrà in avvenire. »

Il duca d'Aosta è giunto alle 5 pom. ricevuto alla stazione dall'imperatore, dai principi, da autorità, generali, compagnie di soldati con bandiera e musica.

## Come si potrebbe prendere MUSOLINO?

La belva umana che da troppo lungo tempo mette lo sgomento ed il terrore nelle popolazioni calabresi, malgrado la taglia di lire 30 mila che pesa su di lui; questo feroce assassino pare voglia emulare il brigante Mammone di cui parla il Colletta.

Narra il Colletta nelle sue istorie che il brigante Mammone, calabrese, era lieto felice allorchè gli era dato di poter bere in un teschio umano reciso di fresco; e che era tutto giulivo quando estratto il cervello dal cranio umano, imponeva di versargli dentro il vino, che egli beveva con soddisfazione e diabolico sorriso.

Il Musolino, se non fa questa, conta a quest'ora una ventina di omicidi!!!

Il 15 gennaio andante nel *Piccolo* di Trieste ed in altri giornali comparvero interviste e narrazione incredibili riguardanti il Musolino. Si concludeva coll'affermare che il Musolino ha dichiarato che non lo prenderanno mai, perchè egli è sempre informato dei movimenti delle truppe!

Tempo addietro su pei giornali della Calabria si leggeva che il brigante Musolino, ricoveratosi in una tomba di un Cimitero abbandonato vi dimorò per una sessantina di giorni, finchè 67 uomini di truppa e carabinieri si recarono al Cimitero per arrestarlo. Il Musolino rapidamente scavalcò il muro di cinta e si recò sulla vetta di una collinetta, dalla quale faceva le beffe alla truppa, ponendosi anche questa volta in salvo.

Se ciò è vero, non si comprende come la truppa sia entrata nel Cimitero, senza accerchiare il medesimo ed evitare ogni fuga.

Il Governo è illuminato e credo nulla trascuri per impossessarsi al più presto del brigante.

Parmi però che se il Governo reclutasse dalle Legioni Carabinieri una trentina di bravi militi Calabresi delle stesse regioni ove s'aggira il Musolino egli facesse vestire in borghese ben armati e ben diretti, non si starebbe gran tempo ad assicurare alla giustizia il malvagio.

Ci vogliono persone conoscenti del terreno sinuoso, accidentato che sta tra Africo ed Aspromonte, ci vogliono individui che parlino ed intendano il dialetto. Bisogna non lasciare inesplorato anche il più piccolo cespuglio, ed invocare e volere l'aiuto dei paesani e sindaci anche dei più piccoli comuni.

Come ritengo indispensabile una oculata sorveglianza alle sponde del Ionio e dello Stretto per non apprendere da un momento all'altro che il feroce assassino è in salvo.

Questi carabinieri calabresi destinati alla ricerca del Musolino dovrebbero percepire un soldo speciale per vivere dove capita.

Fors'anco non sarebbe fuori luogo stabilire segnalazioni.

Il premio o taglia in lire 30,000 dovrebbe andar diviso tra i pochi fortunati che riesciranno ad ammanettarlo, assicurando altresì un premio a tutti gli altri che cooperano all'inseguimento.

Faccio voti e mi auguro che la sia presto finita col Musolino.

*Col. R. N.*

# Cronaca provinciale

### DA RACCOLANA

**Incendio di boschi**

Ci scrivono in data 16:

L'altro ieri un vasto incendio si sviluppò in un bosco alle falde del Iof del Montasio nella località detta Starnepeit, ed altro incendio non meno vasto si manifestò nei boschi al ponte delle lastre e in Baba. Il danno ascende a parecchie migliaja di lire.

### Dalla CARNIA

**Per il servizio ospitaliero — Una nobile iniziativa — Al Teatro.**

Ci scrivono da Tolmezzo, 16:

Un soffio vivificatore sembra spiri sulla Carnia. Infatti ieri vi scriveva sulla latteria di Fusea, ed oggi prendo di nuovo la penna per darvi un'altra lieta notizia.

Sapete già che a Tolmezzo esiste una casa di ricovero, anzi un Ospizio che non ha molti capitali, nè la pretesa di servire da ospitale civile, ma che si presta come può alle rare esigenze che capitano.

Ebbene in seguito ai desideri di parecchi, alle cure del nostro Municipio, alla abnegazione e bravura dell'ottimo nostro medico-chirurgo dott. Metullio Cominotti, ed alla generosità di parecchi cittadini e di tutti i Comuni della Carnia, evidentemente interessati, l'Ospizio, il misero Ospizio fra breve assumerà il servizio ospitaliero.

Vengo ora a sapere che le sole sottoscrizioni a Tolmezzo fino ad ora raggiungono la ragguardevole somma di oltre dodicimila lire; ed a molto di più certo saliranno essendo ancor aperta la sottoscrizione, non solo per i privati, ma eziandio per i Comuni Carnici, molti dei quali (io lo so) hanno già stabilito di concorrervi con forti somme, riconoscendo quanto per tutti utile sia l'impianto dell'Ospitale in Tolmezzo.

Vedrete che fra i nostri Comuni vi sarà una generosa emulazione, nessuno certo negherà il suo obolo ad un'opera di carità e di civile progresso, tanto più che ci va del comune interesse. Ma di questo un'altra volta

«Sempre avanti» sia il grido anche dei Carnici.

Vi sono già campati altri progetti ma, per oggi, zitto, chè fa freddo.

—

Come già vi scrissi abbiamo avuto ed abbiamo ancora fra noi l'ottima compagnia d'operette «Città di Catania» diretta da quel fiore di artista che è il sig. Salvatore cav. Papale.

Detta compagnia, per tre sere, ci diede i *Granatieri*, poscia la *Mascotte*, indi *La figlia di Madama Angot* ed infine le *Campane di Corneville*. Peccato che con questo freddo intenso in alcune serate poco fu il concorso, peccato, perchè la compagnia veramente merita di essere sentita. Non so se avremo ancora qualche produzione da applaudire; se ciò fosse, vi scriverò.

### DA MEDUNO

**Truffa matrimoniale**

Venne arrestato certo Pietro Michieli, da Venezia, perchè durante lo scorso dicembre, d'accordo con Rizzardo Benvenuto latitante e denunciato, sorprendendo la buona fede della giovane Cilia Angelina e facendole credere che il Rizzardi l'avrebbe sposata, in più riprese si faceva da lei consegnare la somma di lire 48.

### DA BUIA

**Incendio**

Ci scrivono in data 16:

Ieri verso mezzogiorno si manifestò il fuoco nel granajo di Raimondo Forte nella frazione di Avilla, estendendosi in breve spazio di tempo anche all'attiguo granajo di Luigi Forte. Il pronto accorrere dei paesani, che si diedero alacremente all'opera dello spegnimento, potè circoscrivere l'incendio. Uno dei proprietari, Raimondo Forte, ammalato potè essere a tempo trasportato in altra casa.

Il danno complessivo ammonta a circa L. 1500, non assicurate.

### Da AVIANO

**Di male in peggio — Sentimenti umanitari**

Ci scrivono in data 16:

In questo Comune è decisamente stabilito che le cose debbano andare di male in peggio. Il Comune spende una somma non indifferente per ridurre il campo che avea comperato insieme all'edificio scolastico, con il denaro del governo, in una gran vasca per raccogliere il ghiaccio, sostenendo perciò una spesa e rovinando un buonissimo fondo: ed il proprietario della ghiacciaia dovette empirla invece con ghiaccio raccolto altrove perchè la vasca, mercè la straordinaria abilità dei costruttori non potè somministrarlo. A che servì dunque quel lago? Non ad altro che ad aumentare le tasse comunali con danno di tutti e con beneficio di nessuno. E l'Autorità tutoria ci deve aver proprio nulla a che vedere in questo affare?

Ad un distinto quanto infelicissimo maestro di qui che ha patito con eroica rassegnazione un cumulo di ingiustizie e di domestiche sventure morivano in due mesi due figliuoli, l'ultimo dei quali di tubercolosi, nell'età di 17 anni, lo scorso dicembre. Il Comune ha scelto quell'epoca di dolore per intimargli lo sfratto dalla casa che abita, di proprietà del Comune stesso, e non si sa bene per quale ragione di economia.

Intanto l'ufficiale sanitario ordina al Comune le disinfezioni volute dalla legge nella stanza ove moriva l'ammalato, disinfezioni che importano poche lire di spesa; ma il Comune vi si rifiuta con pretesti che non hanno ombra di scusa e con esagerati timori di dispendio. Conclusione: non si disinfetta il locale scolastico con pericolo degli alunni che frequentano quelle scuole.

### DA PASIAN SCHIAVONESCO

**Incendio di fieno**

Ci scrivono in data 17:

Verso le 19 di ieri presero fuoco a Basagliapenta, due biche *(mede)* di fieno di proprietà di Assuero Della Maestra fu Giuseppe.

Le biche si trovarono in aperta campagna a circa 200 metri dall'abitato.

Il danno assicurato è di circa L. 500 e di L. 40 per abbruciamento di gelsi e viti del vicino campo confinante di Giuseppe Mattioli.

**Ringraziamento**

La *Famiglia Nicoletti* sente bisogno di porgere vive grazie a quelle pie persone che con la loro presenza e col loro aiuto vollero rendere più solenni l'estreme onoranze tributate alla loro cara *Eleonora*.

Un grazie di cuore all'egregio dott. Gio. Maria Fabrici per le sue solerti cure, al signor Taschetti Osvaldo, zio dell'estinta e a tutti i parenti che in sì luttuosa circostanza furono larghi di conforti e di aiuti.

Conserverà pure perenne riconoscenza a quelle persone che con sacrificio ammirabile assistettero la cara inferma nella sua dolorosa malattia e a quelle signore e signorine che offersero fiori e corone alla tomba così innanzi tempo dischiusa.

Chiede venia per le involontarie omissioni.

Valvasone, 17 gennaio 1901.

# Cronaca cittadina

**Bollettino meteorologico**

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 18 gennaio ore 8 ant. Termometro +2.6
Minima aperto notte —1.6 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima +8.4 Minima —2.9
Media: +1.845 Acqua caduta mm.

**Camera di Commercio**

*Trasporti di recipienti vuoti*

In conseguenza delle modificazioni testè introdotte nelle tariffe ferroviarie e nella nomenclatura delle merci alla voce *recipienti vuoti* è indispensabile nelle richieste di spedizione a piccola velocità la precisa e completa indicazione della specie di recipienti di cui si tratta, secondo la nomenclatura suddetta.

Così ad esempio, per le botti e i fusti non si deve trascurare la specificazione *di capacità non superiore a 7 ettolitri* nel caso che rispondano a siffatto requisito; i canestri, le ceste, le corbe ed i corbelli, *se ordinari*, dovranno essere designati con tale appellativo.

Ciò, nell'interesse dello speditore, al fine di evitare errori di tassazione.

**Il Comitato Protettore dell'Infanzia ringrazia**

con grato animo vivamente l'Ill.mo sig. Presidente e lo spett. Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio per avere stanziata in suo favore, sugli utili dell'esercizio 1900, la somma di lire 800.

**Uniquique suum**

Molti hanno creduto che il ballo « Pro Infantia » (Stella Polare) sia stato organizzato dalla Società protettrice dell'Infanzia.

Per amore della verità ci teniamo a dichiarare che esso è a totale beneficio della « Scuola e Famiglia » e della « Società Filodrammatica ».

**L'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia**

sito in Via della Prefettura n. 14 è aperto al *Lunedì*, *Mercoledì* e *Venerdì* eccettuati i festivi per le

Malattie degli occhi dalle ore 11 alle 12 - specialista dottor Antonio Gambarotto.

Malattie della gola, orecchio, naso dalle ore 13 alle 14 - specialista dott. Oscar Luzzatto.

Malattie dei bambini in generale dalle ore 14 alle 15 - specialista prof. Guido Berghinz.

Malattie della pelle dalle ore 15 alle 16 - specialista dottor Giuseppe Murero.

**Comune di Udine**

Nei giorni 24, 25 e 26 corrente mese nella solita sala del Monte di Pietà si terrà asta per la vendita degli oggetti preziosi di pertinenza delle eredità Tullio nobile Giuseppe e Marangoni Antonio.

## La morte della ragazza scottata

Questa mattina poco prima delle 7 è morta, in stanza separata, dell'ospitale, la povera Lucia Gortani d'anni 21 di Arta; quella infelice ragazza domestica presso la famiglia del signor Giuseppe Zamparo, in via Aquileia che l'altro ieri si bruciò orribilmente essendosi versata addosso una miscela di acqua ragia e cera.

## L'appello ai Friulani

**per una doverosa protesta contro i rinnegati italiani**

Per mancanza di spazio rinviamo a domani la pubblicazione della sottoscrizione protesta della città, della provincia e delle colonie friulane.

## I funerali solenni del dott. Valentino Chiap

Questa mattina alle 10 ebbero luogo i funerali del compianto patriota concittadino dott. Valentino Chiap.

Malgrado la volontà del defunto che desiderò seguissero con la massima semplicità, queste onoranze estreme riuscirono solenni per il largo concorso d'illustri e cospicui cittadini, di rappresentanti di ogni classe e per il mesto generale rimpianto della folla accorsa al passaggio del corteo.

Precedeva il carro funebre la croce portata da un famigliare e subito dopo il carro seguivano i fratelli De Pauli.

Ai lati numerose torcie della famiglia e dei molti amici e conoscenti. Pure per espressa volontà del compianto dott. Chiap, non vi furono corone.

Notammo nel lungo corteo che seguiva il carro funebre, l'on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, l'ing. Canciani vicepresidente della società dei Reduci dalle patrie battaglie con numerosi soci e con la bandiera, i signori Ottavo Sartogo e Luigi Spezzotti rappresentanti del Comitato Direttivo del *Circolo Liberale Costituzionale*, gli assessori Giacomelli, Marcovich e Beltrame, il co. A. di Trento, il cav. uff. Carlo Kechler, il dott. Roberto Kechler, il cav. Gregorio Braida, il sig. Daniele Roi, il cav. Misani Preside del R. Istituto Tecnico, il conservatore dell'Archivio Notarile dott. Federico Barnaba, l'avv. Lodovico Billia, il sig. Luigi Braida, il cav. Miani col sig. A. Marpillero, il sig. Giuseppe Conti, il sig. Gabrieli nob. Antonio, il signor Edoardo Tellini, il sig. E. Mason, il sig. Gambierasi Giovanni, il dott. Fabio Celotti, il cav. uff. de Trombetti, il pittore Gino Masutti, e molti altri che nella fretta possono esserci sfuggiti.

Il lungo corteo attraversò le vie della città, recandosi direttamente al Cimitero, ove la salma venne deposta nella camera mortuaria, in attesa della cremazione.

Le onoranze rese dagli amici e dai cittadini alla salma di Valentino Chiap mostrarono in quale alta stima fosse tenuto e quanto profondo e generale sia il rimpianto per la sua fine.

**I giornali finanziari** sono concordi nel riconoscere che la Lotteria Napoli-Verona è la migliore di tutte le lotterie che si fecero sinora in Italia e all'estero; e asseriscono che è veramente l'unica che presenti moltissime probabilità di vincite importanti, perchè al numero limitato di biglietti che la compongono assegna una ragguardevole quantità di premi importanti, garantisce delle vincite ad ogni cento biglietti interi o frazionati, paga premi detti di consolazione, ai numeri immediatamente prima e dopo quelli che la fortuna favorirà maggiormente, e assegna all'ultimo estratto lire Ventimila.

Le vincite sono tutte in contanti, importano un milione e trecentomila lire e non sono soggette a ritenuta per tassa o da altro.

Con Decreto Ministeriale quindici dicembre scorso è stata fissata, definitivamente, al venti gennaio corrente l'estrazione di tutti i premi.

Per non comperar biglietti bisogna proprio non poter disporre di poche lire.

**Mercato di animali.** Ieri e ieri l'altro ebbe luogo il mercato di S. Antonio, che riuscì abbastanza animato, sebbene le strade agghiacciate abbiano impedito a parecchi proprietari di portare i loro animali in città.

Ieri vi erano 340 buoi, venduti 45 paia; nostrani a lire 1000, e da 925 a 640 lire; slavi da lire 625 a 515 il paio.

Vacche 293; vendute 80; nostrane a lire 520, 500, 386, 380, 320, 310, 300, 290 e 160; slave da lire 145 a 70.

Due vacche nostrane vennero vendute a peso morto, una a lire 90 l'altra a lire 105 il quintale.

Vitelli sopra l'anno 70; venduti 20 da lire 320 a 180.

Vitelli sotto l'anno 184; venduti 60 da lire 150 a 66.

Cavalli 158; venduti 20 a lire 205, 204, 192, 167, 127, 86, 59, 53, 44.

Asini 40; venduti 3 a lire 30, 25, 10.

**La disgrazia d'uno scolaro.** Ieri alle ore 13 venne medicato all'Ospitale Rinaldo Del Negro, d'anni 13, scolaro, per frattura complicata dell'ultima falange dell'indice sinistro; causa accidentale; guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

**Un calzolaio ferito.** Ieri sera alle 18.30 venne medicato all'Ospitale Luigi Martelossi fu Francesco d'anni 45, di S. Giovanni di Manzano, calzolaio, per ferita da punta alla regione ipotenare delle mano sinistra riportata accidentalmente e guaribile in giorni 5 salvo complicazioni.

**Un contadino ferito in uno scontro di rotabili.** Ieri sera alle 21.15 venne medicato all'Ospitale Mattia Saccomani fu Gio. Batta d'anni 45, Orgnano, agricoltore, per contusione alla gamba destra, riportata in uno scontro di ruotabili, con abrasione del tessuto epidermico ed echimosi piuttosto rilevante, guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

**Furto al casotto del pattinaggio.** L'altra notte, dai soliti ignoti, dal casotto del pattinaggio fra le porte Ronchi e Pracchiuso, dopo forzata la porta, vennero involate, 4 bottiglie di liquori (cognac punch e vermouth) per l'importo di L. 8, in danno dell'esercente Gio. Batta Arrigoni fu Luigi d'anni 71.

**Furto di flanella.** Dal negozio del signor Vittorio Beltrame, in piazza Mercatonuovo, venne rubata, ad opera d'ignoti, una pezza di flanella, del costo di lire 30, che si trovava esposta nella vetrina.

**Per una società d'ingegneri della provincia.** Ieri sera alla *Torre di Londra* si riunirono parecchi ingegneri; scopo della riunione era la discussione per fondare una società fra gli ingegneri della provincia.

**Nella trattoria «Alla Terrazza»,** cominciando da sabato, e così in tutte le sere di veglione, vi sarà uno speciale servizio, e durante tutta la notte si potrà trovare ogni sorta di *confortabile*.

Avviso ai buongustai.

## Dominò nuovi

Nel negozio della signora Ida Pascuotti-Fabris in Via Cavour, incominciando da domani, si affitteranno *dominò e cuffioni*, di elegante e moderna confezione, **del tutto nuovi.**

Avviso alle signore e signorine che amano.... l'igiene perfetta.

# Carnovale 1901

## La "Stella Polare"

### BALLO PRO-INFANTIA

Siamo alla vigilia della grande e fantastica veglia, ed è proprio inutile spendere tempo a fare della *réclame* a questa festa, dacchè il successo e lo scopo, viemmaggiormente degno d'incoraggiamento danno affidamento che la parte migliore della cittadinanza si riverserà a popolare la *tolda* della *Stella Polare*.

Si prevede un successo trionfale quanto meritato; nè potrebbe essere altrimenti data l'infaticabile e già encomiata operosità del Comitato.

Con un'occhiata data al *Minerva* ci è parso di essere trasportati in quelle regioni lontane e inospitali nelle quali la *Stella Polare* superba e trionfante giunse a piantare il vessillo italiano. I fortunati che prenderanno parte alla veglia caratteristica, proveranno entusiasmo per l'originale addobbo del teatro che potranno dire di aver toccato il Polo Nord, tanta è la verità glaciale dell'insieme. Pensate che tutti questi preparativi per i quali sacrificarono lunghe ore tanti operosi giovani guidati dall'ingegno e dalla mano maestra del simpatico prof. Lesine, sono stati fatti per uno scopo santo e la beneficenza, che nelle condizioni attuali della vita, è uno dei primi doveri del cittadino, avrà in tale occasione la sua più squisita esplicazione, la più gentile, la più unanime.

Ed ora, se lo spazio ce lo permettesse, vorrei descrivervi almeno per sommi capi gli addobbi più appariscenti del teatro; vi basti per ora sapere che avrete, fra le tante novità, una originale *nevicata* in perfetta armonia coll'ambiente. Una illuminazione *a giorno* farà risaltare maggiormente lo spettacolo.

Verranno distribuiti premi alle migliori maschere e tante e tante altre belle cose che troppo lungo sarebbe enumerare.

Insomma, belle maschere dalla vita snella, dagli occhi profondi e scrutatori sotto il lucido volto di seta, vedrete quale splendido trattamento vi sarà fatto da tutto l'*equipaggio* della *Stella Polare*.

Affrettatevi dunque belle giovanette ad ultimare le vostre *toilettes*, i vostri costumi, con quel gusto distinto per cui tanto vi si apprezza e accorrete giulive e festanti domani al Minerva.

La veglia promette di riuscire splendida per quantità e qualità di partecipanti. Noi all'augurio associamo il facile pronostico che il ballo della Stella Polare così vivace e brioso, così animato ed elegante, lasci in quanti vi parteciperanno un indimenticabile e caro ricordo.

---

I regali che alla mezza notte recheranno i colombi viaggiatori, sono splendidi, e vennero offerti da diversi negozianti della città. Domani pubblicheremo un elenco di queste benefiche persone.

Il comitato del ballo poi ci prega di avvertire che non verrà permesso l'ingresso al teatro alle signore maschere che indosseranno impermeabili — e che i tre o quattro palchi ancora disponibili, nonchè i biglietti per signora si potranno acquistare oggi dalle ore 14 alle 19 e dalle ore 20 1|2 alle 23 e domani tutto il giorno presso la sede dell'Istituto Filodrammatico (locali superiori del *Teatro Minerva*.)

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'appello di Venezia

**Condanna e condono**

Raimondo Minadel e Olivo Morasut furono condannati dal Tribunale di Pordenone a giorni 16 ciascuno per tentato furto. La pena venne loro condonata per l'amnistia.

## Il processo Macola - "Avanti"

**La condanna dell'«Avanti»**

Ieri è terminato dopo le arringhe degli avvocati Mazza e Pagani-Cesa (quest'ultimo parlò splendidamente per il Macola), il Tribunale pronunciò la sentenza che condanna il gerente dell'*Avanti*, Salestri, ritenuto responsabile di diffamazione, a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e 971 lire di multa (da questa pena devonsi dedurre i benefici dell'ultima amnistia). La sentenza ritiene inoltre Bissolati responsabile civilmente, condannandolo ai danni da liquidarsi in separata sede.

## LA QUERELA CONTRO UN GIUDICE SFUMATA

Telegrafano da Napoli, 17:

La sezione d'accusa riunita in tornata straordinaria, assolse oggi, conforme alla richiesta del procuratore generale per inesistenza di reato, il giudice Pinzolo, querelato circa due mesi or sono da una coppia di noti malviventi per adulterio e truffa.

## 10 milioni portati in Vaticano

### Il Papa contento della polizia italiana

La *Patria* pubblica:

Ci si danno per sicure e abbiamo fondata ragione per ritenerle tali, le seguenti notizie riguardanti l'Anno Santo:

I diversi pellegrinaggi hanno fruttato al Pontefice 10 milioni e 600 mila lire. Il Papa con la metà di questa somma ha stabilito di costruire a Santa Maria un grande albergo pei pellegrini futuri. L'edifizio avrà un prospetto di 99 metri di lunghezza.

Il Pontefice poi, soddisfattissimo del servizio di pubblica sicurezza, compiuto dall'autorità italiana, ha fatto pervenire al Manfroni, commissario di Borgo i suoi ringraziamenti e i sensi della sua ammirazione pregandolo di parteciparli ai superiori, di più ha offerto lire trentamila per gratificare gli agenti che furono addetti al servizio di polizia durante l'Anno Santo.

E' inutile aggiungere che l'autorità italiana ha accettato i rallegramenti, ma ha rifiutato la somma.

## UNA CONFERENZA SU MARGHERITA DI SAVOIA

Telegrafano da Roma 17 al *Carlino*:

Alla conferenza dell'ex deputato Domenico Oliva tenutasi oggi nel Collegio romano sopra Margherita di Savoia assistevano oltre Gallo, Panzacchi e Rava le collaresse Depretis, Minghetti e Farini, le dame della Regina madre e della Regina Elena e moltissimi uomini politici e letterati.

Il conferenziere fece un felicissimo confronto fra Margherita di Savoia e Adelaide di Borgogna sua augusta antenata, rilevando come questa e quella col loro senno e il loro squisito tatto sapessero introdurre nella Corte una novissima nota di intellettualità che molto giovò ai loro regni.

* *

## Vendetta sarda

Telegrafano da Cagliari in data di ieri che nel Comune di Guspini alcuni ignoti assassinarono il proprietario Garau Spano, colpendolo alla testa con due colpi di fucile, mentre egli cenava colla famiglia nella sua abitazione.

---

Ieri ad ore quindici rese l'anima a Dio

## Angelica de Gleria ved. Mazzoleni

Il fratello Luigi de Gleria, i figli Lucia in Ballini e dott. Giuseppe Mazzoleni, con le Famiglie, addoloratissimi, danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine, 18 gennaio 1901.

I funerali si faranno nella Chiesa Metropolitana sabato 19 corr. partendo alle ore 9 dalla casa in Via Mercatovecchio N. 45.

Si prega di considerare questo cenno quale partecipazione personale.

---

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Anna Chieug Lang*: Nigg Pietro L. 1, Luigi Zilio 1, Ragazzoni Giovanni 1.

*Lenardon Luigi*: G. Nadig L. 2, Francesco Petruzzi 1, Giuseppe Baroi 1, Lupieri avv. Carlo 1.

*Mulinaris Angelo*: Marangoni Luigi L. 1, Tomadoni Gemma 1.

*Sormani Anna*: Antonini Giacomo L. 1.

*Giovanni Cornelio*: Ragazzoni Giovanni L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

*Ottavio Nardini*: Pietro Magistris L. 1.

*Domenico Gori*: Pietro Magistris L. 1.

*Luigi Morgante*: Asquini Gio. Batta L. 1.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

*Emma Zilli-Fiappo* Merluzzi Teresina L. 1.

*Anna Lang*: Dorta Pietro L. 1.

*Edoardo Buri* di Palmanova: Tellini Gio. Batta L. 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

*Morgante Luigi*: Masotti Giovanni L. 1.

## LIBRI E GIORNALI

### Natura ed Arte

Più che interessante anche il 4. N. del X. anno di questa rivista per le famiglie unica nel suo genere, fra noi, la quale mantiene splendidamente le sue promesse.

Nella sua prima parte contiene articoli novelle e poesie di P. Molmenti, Eugenio Checchi, Lino Ferriani, Oreste Poggio, Amilcare Lauria, Augusto Foà, Giuseppe Gigli, Bruno Cervelli, Alfredo Tortori, Guido Menasci, Alfio Belluso, ecc., e nella seconda parte, folta di rubriche brillanti e geniali, una rassegna degli avvenimenti delle curiosità e degli articoli più attraenti spigolati e riassunti dalle riviste di tutti i paesi, e varie pagine mondane, d'igiene di aneddoti, di ricreazioni famigliari, giuochi a premio, ecc. ecc.

Fuori testo, pubblica due attraentissimi quadri in colore, e un pezzo del «Matrimonio Segreto» di Cimarosa di cui l'11 ricorreva il centenario.

Nella 1.a pagina della copertina, è pubblicato inoltre l'annunzio del «VI. concorso di Natura ed Arte» per un «Romanzo fantastico» a base scientifica, con 1500 lire di premio. Richiedere il programma a quella Direzione, in Milano, Corso Magenta, 48.

*Abbonamento annuo* per l'Italia L. 20, con premio, per l'Estero fr. 25. Per l'estero (spedizione raccomandata) franchi 28.

Ogni fascicolo separato, L. 1. arretrato lire 2.

Direzione ed Amministrazione, Milano, Corso Magenta, 48.



## Bollettino di Borsa

UDINE, 18 gennaio 1901

| Rendite | 16 genn. | 18 gen. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti . . . | 99 20 | 99 20 |
| » fine mese pross. | 99 40 | 99.40 |
| Id. 4 1/2 fine mese exterieure | 108 30 | 108 40 |
| Exterieure 4 % oro . . | 72 07 | 72.10 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Merid.li ex coup. | 310.— | 310.— |
| » Italiane ex 3 % | 300.— | 300.— |
| Fondiaria d'Italia 4 1/2 | 505.— | 505 — |
| » Banco Napoli 3 1/2 % | 434.— | 435 — |
| Fondi Cassa Rip. Milano 5 % | 507.— | 507 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 875.— | 875 — |
| » di Udine . . . . | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana . | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.— | 36 — |
| Cotonific. Udinese ex cedola | 1350. - | 1350.— |
| Fabb. di zucchero S. Giorgio | 103 — | 105 — |
| Società Tramvia di Udine . | 70.— | 70.— |
| Id. Ferrovie Merid. ex coup. | 700.— | 700.— |
| Id. » Mediterr. » | 520.— | 520.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè . . . | 105.60 | 105 65 |
| Germania » . . . | 129 70 | 129 80 |
| Londra . . . . . . . | 26 52 | 26 53 |
| Corone in oro . . . . | 110.10 | 110 15 |
| Napoleoni . . . . . . | 21 10 | 21 11 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi . . . . | 94.— | 94 10 |
| Cambio ufficiale . . . . | 105 62 | 105 67 |

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.


Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile


















## ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*



## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.25 | 3.35 |
| *da Udine* | *a Ponteb.* | *da Ponteb.* | *a Udine* |
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |
| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste* | *a Udine* |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8 — | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— |
| D. 17.25 | 20.30 | M. 23.20 | 4.10 |
| *da Casarsa* | *a Spilim.* | *da Spilim.* | *a Casarsa* |
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |
| *da Casarsa* | *a Portog.* | *da Portog.* | *a Casarsa* |
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 6 55 | 7.25 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 17.15 | 17.46 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.29 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14 15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.30 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.00 | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.35 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

### Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | S.T. | Arrivi a S.Daniele | Partenze da S.Daniele | S.T. | Arrivi Udine R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.40 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.20 | 17.45 | 19.5 | 17.30 | 18.45 | —.— |



Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti